Il Piccolo esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA ne' giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna ... N. 485.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Plenilunio - Leva il sole ore 6.19, tramonta ore 6.0. — Trieste, Giovedì 14 Marzo 1895 — Oggi: S. Matilde. - Domani: S. Longino. — N. 4813

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**L'Italia in Africa. - La situazione.** ROMA 13 (N). Al ministero si dichiarano infondate le voci corse intorno a scontri avvenuti in Africa; se qualche cosa è successo, deve trattarsi di uno scontro di pattuglie. Però l'attacco dei dervisci è sempre atteso e benchè il generale Baratieri, nei suoi rapporti, assicuri di nulla temere, tuttavia, per misura di precauzione, due battaglioni sono pronti ad ogni evenienza. Lettere private scritte da ufficiali dicono che le truppe si preparano ad occupare il Tigrè. Nessuno crede alla possibilità di concludere una pace duratura con Mangasciù.

**Prossimo viaggio della coppia imperiale di Russia.** COLONIA 13 (N). La *Koelnische Volks-Zeitung* annuncia, per informazioni attinte ad ottima fonte, che la coppia imperiale di Russia si recherà entro il prossimo maggio a Berlino, donde proseguirà poi alla volta di Parigi. Il ritorno seguirebbe per Vienna.

Lo stesso giornale afferma che tra breve la cancelleria russa parteciperà il progetto di viaggio dello czar ai gabinetti tedesco, francese ed austriaco e chiederà ai tre governi di dichiarare se gradirebbero la visita. In caso di risposta affermativa s'inizierebbero tosto le trattative per fissare i particolari del ricevimento.

La *Koelnische Zeitung* smentisce la notizia che lo czar assisterebbe alle feste di Kiel.

**Re Umberto alle feste di Kiel?** PARIGI 13 (N). L'edizione parigina del *New York Herald* annuncia che il re Umberto assisterà all'inaugurazione del canale del Nord.

**L'intervento delle grandi potenze nelle trattative fra China e Giappone.** VIENNA 13 (N). La *Politische Correspondenz* comunica che il governo chinese si è rivolto a tutte le grandi potenze europee, nonchè agli Stati Uniti del Nord per ottenere il loro appoggio nelle imminenti trattative di pace con il Giappone. Si prevede che le grandi potenze, prima di comunicare qualsiasi risposta alla China, cercheranno di accordarsi per un'azione collettiva.

**L'amnistia in Italia.** ROMA 13 (N). Il decreto d'amnistia sarà portato da Crispi alla firma del re, dopo la rivista nel giorno del genetliaco. I condannati a tre anni avranno il condono totale, quelli ad una pena superiore, il condono parziale. Riacquisteranno quindi la libertà 103 condannati per i fatti della Lunigiana e 70 per i fatti di Sicilia. 480 avranno una riduzione di pena. Saranno compresi nell'amnistia i reati di stampa ed esclusi quelli di duello. Secondo l'*Opinione* si farebbe pure un'amnistia per certi reati contro la sicurezza dello Stato, comprendendovi anche il capitano Romani. La *Tribuna* si augura che presto sia fatta amnistia completa.

**Il movimento elettorale in Italia.** ROMA 13 (N). Il deputato Colajanni scrive all'*Opinione*, che nel suo collegio di Castrogiovanni fu ordinata la revisione delle liste elettorali già approvate, perchè ora si è trovato un candidato da contrapporgli e la lotta sarebbe impossibile senza qualche taglio nelle liste. L'*Opinione* dice che, se le cose stanno in questi termini, sono veramente enormi.

Secondo l'*Agenzia italiana* anche gli elettori del quarto collegio di Napoli offersero la candidatura all'on. Crispi. Finora però nessuna determinazione è stata presa da lui, tanto per le candidature multiple dei membri del gabinetto, quanto per quelle degli amici del ministero che non sieno deputati uscenti.

**La riforma elettorale in Austria.** VIENNA 13 (N). L'odierna seduta del sottocomitato per la riforma elettorale ebbe per risultato un accordo di massima su alcuni dei punti principali del programma. Si spera che tra pochi giorni, forse anche dopo una sola seduta, il sottocomitato sarà in grado di presentare al comitato per la riforma un piano di lavoro, contenente proposte concrete. A quanto si dice, il conte Hohenwarth avrebbe accondisceso finalmente alla formazione di una quinta curia.

**La regina Vittoria a Nizza.** LONDRA 13 (B). La regina d'Inghilterra è partita per Nizza.

**Un re indisposto.** LISBONA 13 (B). Il re fu colpito da leggera indisposizione.

**Bismarck cittadino onorario dell'impero tedesco.** BERLINO 13 (B). La Commissione alle petizioni alla Dieta dell'impero ha discusso oggi una petizione, in cui si chiede che il principe di Bismarck venga nominato cittadino onorario dell'impero germanico.

**Notizia smentita.** ROMA 13 (N). La *Riforma* smentisce che il comm. Sensales lasci il suo posto di direttore generale della publica sicurezza.

**L'inchiesta sulla crisi zuccheraria.** VIENNA 13 (B). La commissione all'agricoltura approvò il questionario compilato dal sottocomitato per l'inchiesta sulla crisi zuccheraria. I quesiti sono in tutto 19; i più importanti riguardano i premi d'esportazione. La commissione raccomandò al governo di aggiungere al questionario alcuni nuovi quesiti; uno di questi chiede se non sia opportuno di fissare un limite di produzione massima per ciascuna provincia; un altro domanda se convenga introdurre il monopolio anche per gli zuccheri.

**Il processo politico di Tarnopoli. Tutti gli accusati assolti.** TARNOPOLI 13 (B). Tutti gli studenti accusati d'alto tradimento e lesa maestà furono dai giurati assolti a unanimità di voti dal crimine di alto tradimento e a maggioranza di voti da quello di lesa maestà. Gl'imputati furono tosto rimessi in libertà.

**Il divorzio Daudet-Hugo.** PARIGI 13 (N). Ieri si è chiuso il processo di divorzio tra il figlio di Daudet e sua moglie, la quale, come è noto, è una nipote di Victor Hugo. La sentenza è favorevole alla signora Daudet.

**Il matrimonio degli ufficiali italiani.** ROMA 13 (N). L'*Italia militare* attacca vibratamente i ministri Sonnino e Boselli che si sono opposti alla proposta del ministro della guerra, appoggiata da Crispi, di amnistiare gli ufficiali che hanno contratto matrimonio col solo vincolo religioso.

**Falsi monetari arrestati.** MISKOLCZ 13 (N). La polizia ha arrestato tre individui, ritornati da poco dall'America, e che le erano stati segnalati quali falsi monetari. I tre arrestati furono trovati in possesso di un'ingente quantità di dollari falsi.

Dai rilievi fatti dall'autorità risulta che i falsi monetari erano riusciti a mettere in circolazione parecchie centinaia di dollari falsi.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**La riforma delle imposte. - L'imposta sui redditi personali.** *(Continuazione*, vedi *Piccolo* di martedì 12 corr.) Per la commisurazione dell'*imposta sui redditi personali* saranno create due commissioni speciali, la *commissione di stima* e la *commissione d'appello*, che si costituiranno e funzioneranno press'a poco nello stesso modo delle due commissioni per l'*imposta industriale*.

L'apprezzamento del *reddito imponibile* (che sarà costituito dal *complesso* delle entrate del contribuente, *detratte* le spese, tassativamente indicate dalla legge) e la determinazione dell'obligo d'imposta per ciascun contribuente incomberanno alla *commissione di stima*, i cui membri saranno, per una metà, *nominati* dal ministro delle finanze, e, per l'altra metà, *eletti* dai contribuenti del *distretto* o della *città*.

(Il distretto d'imposta sarà della stessa ampiezza del distretto politico; per città s'intende qualsiasi località avente oltre 10.000 abitanti).

Accanto alla *commissione di stima* ci sarà per ogni provincia (paese) una *commissione d'appello*, i cui membri saranno a loro volta, per una metà, *nominati* dal ministro delle finanze e, per l'altra metà, *eletti* dalle Diete provinciali nel seno degli stessi contribuenti.

La *commissione di stima* avrà l'ufficio di rilevare le condizioni economiche di ciascun contribuente per fissarne quindi il relativo saggio d'imposta; la *commissione di appello* dovrà decidere in seconda istanza sui ricorsi presentati contro le deliberazioni della *commissione di stima*.

Per rilevare il reddito complessivo di ciascun contribuente si procederà nel seguente modo: L'autorità di finanza, sentiti i *fiduciari* (membri ausiliari, *eletti* dalle rappresentanze comunali) compilerà un elenco delle persone, che si presumeranno soggette all'*imposta sui redditi personali*, abitanti nel suo raggio giurisdizionale. Contemporaneamente, i padroni di casa dovranno presentare un elenco delle persone, abitanti o aventi uffici o negozi nei loro stabili, indicando l'ammontare del fitto pagato da ciascuno; inoltre tutti coloro, i quali pagano stipendi o rimunerazioni a persone, addette a una loro azienda o al loro servizio, dovranno presentare un elenco dei loro impiegati o servi, indicando l'ammontare degli stipendi o rimunerazioni da questi percepite. Questi elenchi formeranno il materiale di lavoro della *commissione di stima*.

Infine, a completare questo materiale, ciascun individuo, il cui reddito annuo complessivo oltrepassi i 1000 fiorini, sarà obligato di *dichiarare*, in iscritto od a voce, l'*ammontare del suo reddito imponibile*.

(L'eccezione dall'obligo generale di dichiarare il proprio reddito imponibile, fatta dalla legge per gl'individui il cui reddito non oltrepassi i 1000 fiorini, non significa naturalmente che questi individui sieno esentati dall'obligo di pagare l'imposta. L'obligo d'imposta, come fu detto, incombe a tutti coloro il cui reddito annuo oltrepassi i 600 fiorini. L'eccezione vale dunque soltanto per l'obligo di dichiarare il proprio reddito. Va notato inoltre che costoro, i quali non hanno il *dovere* di presentare l'accennata dichiarazione, hanno il *diritto* di prestarla, quando intendano di opporsi alla commisurazione della *commissione di stima*).

La *commissione di stima* sarà investita di tutte le facoltà che sono proprio della autorità di finanza, incaricata della commisurazione d'imposte; esaminerà le fassioni presentate, *citerà*, occorrendo, davanti a sè contribuenti (inscrivendo a protocollo le ragioni che determinarono la citazione) *si aggregherà*, in caso di bisogno *periti* o *informatori* e, nel caso, in cui il materiale raccolto non le paresse sufficente, accoglierà ulteriori informazioni (la legge non dice con quali mezzi) sulle varie spese del contribuente, per dedurne l'ammontare delle entrate. Anche i contribuenti avranno, dal canto loro, il diritto di proporre l'assunzione di periti; in questo caso sarà la *stessa commissione* di stima che deciderà sulla proposta.

(La parte che citerà *periti* o *informatori* avrà pure il diritto di far confermare con giuramento le perizie e le informazioni davanti all'autorità competente).

I contribuenti saranno personalmente informati dell'ammontare del contributo, imposto loro dalla commissione, per mezzo di un *ordine di pagamento;* esisterà inoltre, come per l'*imposta industriale*, un *registro*, in cui sarà inscritto il *reddito imponibile*, rilevato dalla commissione per ciascun contribuente. Il registro sarà esposto per 14 giorni, nella sede del distretto d'imposta.

(Inutile osservare che anche questo registro, come quello esistente per l'*imposta industriale*, ha per iscopo di permettere a ciascun contribuente il controllo degli apprezzamenti fatti dalla commissione sui redditi di tutti gli altri abitanti del distretto, soggetti all'*imposta sui redditi personali*, e ciò nell'interesse di una diversa commisurazione ed allo scopo di render *pericolose* le reticenze o le false indicazioni).

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Raccolti ad una lauta cena in Gretta, f. 4.

A favore della Direzione centrale: Dal «Club Cavallini» a Pinguente, f. 2.54.

**Camera di commercio.** Ecco il programma della publica radunanza ordinaria della Camera di commercio che avrà luogo domani alle 6 1/2 pom.: 1. Lettura del Protocollo 1. marzo 1895. - 2. Comunicazioni. - 3. Relazione sui passi fatti in merito alla riforma delle imposte. - 4. Collazione stipendi «Vicco». - 5. Relazione e proposta riflettenti la Meridionale.

**Giurati per le prossime Assise.** Ierlaltro alla presenza del presidente del Tribunale provinciale cons. aulico Michele Urbancich, dei consiglieri cav. Werk e cav. Defacis, del sostituto procuratore di Stato cons. Vidulich, dell'avvocato dott. Giuseppe Luzzatto e dell'attuario sig. Knoll, fu formata, per sorteggio, la lista dei giurati per la prossima sessione di assise, che riuscì composta dei seguenti signori:

Riccardo Alessio, Virgilio Battig, Giulio Brod, Giovanni Buchreiner, Giorgio Covacevich, Emilio Farchi, Domenico Gaspari, Matteo Gelletich, Matteo Gregorich, Giovanni Kanobel, Gregorio Kohnhauser, Ferdinando Konic, Guglielmo Krausenek, Dott. Giulio Kugy, Giovanni Lukesich, Riccardo de Maiti, Giacomo Marcusa, Carlo Maurer, Baldassare Mimbelli, Giuliano Paialich, Giuseppe Panfili, Silvestro Pepeu, Francesco Pertot, Enrico Petz, Edoardo Pick, Antonio Praxmarer, Edmondo Randegger, Alessandro Roth, Antonio Schepitz, Ferdinando Straulino, Augusto Tischbein, Gius. Thaller, Salomone Thorsch, Pasquale Tiani, Gustavo Tönnies, Costantino Wagscheider.

A Giurati supplenti sortirono: i signori: Giovanni Artuso, Michele Claich, Giacomo Cominotti, Matteo Covacevich, Carlo Degasperi, Carlo Goldschmiedt, Vincenzo Macale, Giacomo Saver e Francesco Vodnig.

**Dibattimenti per le assise.** La sessione si aprirà il giorno 22 del corrente mese inaugurandosi con il dibattimento in confronto di Spiridione Scipioni, detto *Spiro* di 23 anni, da Trieste, ormeggiatore, accusato del crimine di uccisione.

Detto Scipioni, nella sera della seconda festa di Natale, trovandosi nell'osteria di Maria Bianchi, al N. 3 di via Corti, in seguito a diverbio, inferse due colpi di coltello a serramanico all'ormeggiatore Carlo Rossi, producendogli una gravissima ferita che fu causa della sua morte, avvenuta dopo due giorni, al civico ospitale. Pare che il defunto, prima di morire, abbia riconosciuto nello Scipioni il suo uccisore.

Il dibattimento sarà presieduto dal cons. Legat, fungendo quali giudici il cons. cav. Maffei e l'aggiunto Krammer; protocollista il sig. Coduri.

Il 23 si terrà il dibattimento contro il sig. Antonio Iakich, direttore del periodico *Il pensiero slavo*, chiamato a rispondere del delitto di offesa all'onore come previsto ai par. 488, 491, 496 c. p. La Corte sarà composta dei giudici cons. Fleischer e cons. dott. Bognolo e presieduta dal cons. cav. de Nadamlenzki; cancelliere dott. Offenheimer.

**Il mondo è dei solleciti.** Ci viene comunicato che i palchi, le poltroncine, gli scanni e i posti numerati, per la rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, sono tutti venduti.

**La stazione climatica di Ragusa.** Il *Corr. Bur.* ci comunica che all'attività del barone Kalchberg, presidente del Lloyd, è riuscito di raccogliere l'intero capitale di 350.000 fiorini, preventivato per l'erezione di una stazione climatica a Ragusa. Il terreno per la costruzione di un grande albergo, davanti alla *Porta Pille*, a Ragusa, è già acquistato e, se i mezzi lo permetteranno, si costruirà un albergo anche a Cattaro.

**Adunanza di maestri scalpellini.** Iersera, nella sala della Società per le arti e l'industria, ebbe luogo l'annunciata adunanza dei maestri scalpellini, per discutere i provedimenti da prendersi di fronte alla nuova disposizione ministeriale, la quale aumenta la tassa che ogni proprietario di lavoratorio deve corrispondere alla Cassa per infortuni sul lavoro. Finora i maestri scalpellini versavano alla Cassa-infortuni soldi 91 per ogni 100 fiorini di mercedi pagate agli operai; secondo la nuova disposizione quella tassa viene portata a fiorini 1.42 per ogni 100 fiorini di mercedi.

Gl'intervenuti decisero di nominare un comitato di cinque membri, coll'incarico di raccogliere tutti i dati necessari a dimostrare che l'aumento della tassa succitata è ingiustificato - accentuando che la categoria degli scalpellini è fra quelle che danno minor contingente di casi d'infortunio sul lavoro - e di compilare analogo ricorso, che farà firmare da tutti i proprietari di lavoratorio da scalpellino. Fu pure deciso che detto comitato abbia anche l'incarico di studiare e fare tutti i passi necessari perchè il progettato ricorso ottenga favorevole accoglienza.

Il comitato riuscì composto dei seguenti signori: Clemente Cumin, Eduardo Luxardo, Vittorio Neymon, Antonio Tamburlini ed A. Zamperlo.

**La veglia mascherata per la Lega.** Il comitato cittadino per la *Lega Nazionale* ci comunica il Resoconto della Veglia mascherata datasi la notte del 1.o febbraio al Politeama Rossetti a vantaggio del Gruppo di Trieste:

Introiti. Elargizioni: Spett. Società del Falcone di Sinistra f. 20, Signor Gustavo Stern f. 10, signor dott. Fillinich f. 1. Assieme f. 31; ricavo Palchi f. 1040, Biglietti d'ingresso f. 5574, Biglietti d'ingresso arretrati (dell'anno scorso) f. 2; Dal Comitato della *Lega Nazionale* di Zara, per cessione dello scenario f. 80, per vendita di attrezzi dell'anno scorso f. 10. Assieme f. 90. Abbuono sul consumo gas f. 25.89. Interessi su depositi presso la Banca f. 12.35. Assieme f. 6775.34.

Spese. Politeama Rossetti, per affitto del teatro f. 350, altre spese, complessivamente f. 1732.22. Assieme f. 2082.22. Saldo a favore della *Lega Nazionale* f. 4693.02.

**Veglia di beneficenza.** La grande veglia di gala delle due associazioni di soccorso della Croce Rossa per Trieste e l'Istria a vantaggio dei propri fondi sociali avrà luogo lunedì sera, 18 corr., alle 10, al teatro Armonia. Le persone in costume non potranno accedere al teatro che in vettura.

**Il ballo degli addetti al commercio di commestibili**, datosi al teatro Armonia, la notte dei 7 febraio, a scopo pio, diede i seguenti risultati: Incasso f. 612; spese f. 527; utile netto f. 85, il quale fu ripartito alle seguenti famiglie: Klaus f. 15, C. Cargneli f. 10, ved. Koll f. 10, Karis f. 5, Michlich f. 6, Furlani f. 5, Miniutti f. 10, ved. Bacer f. 15, G. Grapolin f. 5; mance fiorini 4.

**Conferenza popolare.** Iersera, nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, l'ingegnere sig. Mazorana tenne una conferenza sul tema: *Acquedotti comunali e igiene publica.* Vi assisteva publico numeroso. Il conferenziere, premesso un breve esordio storico sull'igiene delle città, s'intrattenne a spiegare come un sottosuolo infetto influisca in senso dannoso alla salute publica. Dimostrò come, nella maggior parte dei casi, e specialmente a Trieste, l'infezione del terreno sia causata da una difettosa canalizzazione, e come sia prima necessità quella di renderla conforme ai moderni e sani dettami dell'igiene. Fatto un calcolo dai grandi vantaggi che apporterebbero un'ottima canalizzazione e un acquedotto, che alle esigenze della vita corrispondesse e ai principî della scienza, concludendo, venne a dire che le prove, in altri paesi fatte con gli acquedotti privati ed i risultati ottenuti con quelli municipali, dimostrano in maniera evidentissima che la nostra città, assumendo in propria regia l'opera di assanamento, tutto avrebbe da sperare, mentre, abbandonandola alla speculazione dei privati, tutto avrebbe da temere.

**Banca Popolare.** La 26.a adunanza generale ordinaria della Banca popolare avrà luogo domenica 17 corrente, alle 11 ant., nella sala della Borsa I piano. L'ordine del giorno sarà il seguente: I. Relazione della direzione e presentazione del bilancio per l'esercizio 1894. - II. Rapporto dei revisori. - III. Deliberazioni sul bilancio. - IV. Nomina di quattro direttori in luogo dei signori cav. Filippo Artelli, Carlo Fegitz, Carlo Jellersitz e Ermenegildo Mazzoli che sortono per turno. - V. Nomina dei cinque revisori.

**Prolungamento di durata di funzioni.** Il ministro del culto e della istruzione, sopra proposta della i. r. Commissione centrale per la indagine e la conservazione dei monumenti di arte e di storia, ha prolungato per altri cinque anni la durata delle funzioni dei conservatori conte Francesco Coronini e avvocato dott. Paolo de Bizzarro in Gorizia e dott. Attilio Hortis in Trieste.

**Sequestro confermato.** L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dell'articolo: «L'alleanza austriaca in Campidoglio» inserito nel periodico *Il Don Chisciotte di Roma* dd. Roma 1. marzo, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità e § 65 a C. p. e del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge ex § 305 C. p. Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato, vietava l'ulteriore diffusione dello stesso ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

**Un deplorevole errore.** Al secondo piano della casa N. 3 di via del Fontanone abita la signora Giulia Crisanaz, vedova da sei anni, madre di due figliuole, una delle quali di 11, l'altra di 6 anni. Contutore di queste fanciulle è l'avv. Marcovich. Venerdì scorso, poco dopo le 11, quando la figlia maggiore tornò dalla scuola, la madre notò ch'ella era febricitante e la fece tosto coricare. La ragazzina passò la notte abbastanza tranquilla e al mattino seguente disse di sentirsi meglio, tanto che le fu portato il caffè ch'ella bevette; alla madre peraltro essa parve febricitante tuttora, ma non vi diede importanza soverchia, ritenendo non trattarsi di cosa grave. Ma domenica mattina il male della ragazzina si aggravò; si manifestarono degli impulsi di vomito e atroci dolori, in preda ai quali la poveretta si contorceva orribilmente. La signora Crisanaz, molto impressionata, mandò allora la sua governante in cerca di un medico. Dalla farmacia Serravallo accorse il dottor Zadro, il quale dichiarò che riteneva trattarsi di *croup*, sicchè giudicava necessario di procedere subito alla tracheotomia; all'uopo si fece chiamare il dott. D'Osmo, ma quando questi comparve sul luogo trovò che la povera bambina era già spirata. Avvisato del triste fatto l'avv. Marcovich, tutore della fanciulla, accorse assieme al proprio fratello, che è medico e aveva altre volte curata la bambina e s'informarono dell'accaduto. La signora Crisanaz espresse il desiderio che il cadaverino venisse sepolto a Servola nella tomba di famiglia e il dott. Marcovich si recò al Fisicato per fare le pratiche necessarie.

Intanto il dott. Zadro aveva presentato la partecipazione del decesso al Magistrato civico, dichiarando ritenere trattarsi di croup difterico, ma esser stato chiamato all'ultimo momento. Il civico Fisicato, come è d'uso in casi simili, ordinò che la salma venisse trasportata a Sant'Anna e che i medici distrettuali procedessero tosto all'autopsia. L'ordine fu, infatti, eseguito e in seguito alla sezione cadaverica, i due medici dott. Sapunzachi e Zampari esclusero trattarsi di *croup* e raccolsero un liquido che trovarono nello stomaco per trasmetterlo al Fisicato. Essi trovarono inoltre nello stomaco delle erosioni, e sembra che, sia da parte di essi medici, sia da altra parte, venisse espresso il dubio che la morte della piccina poteva essere avvenuta in seguito ad avvelenamento. Licenziato il furgone Zimolo che attendeva per trasportare la salma nel riparto destinato ai morti di malattie infettive, essendo escluso tale sospetto, il cadaverino fu trasportato a Servola secondo il desiderio della signora Crisanaz.

La cosa, non sappiamo bene se dal Magistrato o dai medici che eseguirono l'autopsia, fu deferita al Tribunale e l'aggiunto signor Pedetzolli venne incaricato dell'istruttoria. Questi, prima d'altro, ordinò che si procedesse ad una perizia *giudiziaria*. Ne furono incaricati i dottori Pulgher e Veronese, i quali in seguito ad un attentissimo e scrupoloso esame, dichiararono trattarsi di croup difterico con profonda erosione delle tonsille; dall'accurato esame dello stomaco *non risultò poi nessun sintomo* che potesse far ammettere anomalia qualsiasi. Stabilita così in modo preciso la causa della morte, il cadavere della fanciulla fu trasportato di bel nuovo da Servola a S. Anna, ove fu sepolta nel riparto speciale destinato ai morti di malattie infettive.

* * *

Esaminando ora quanto abbiamo fin qui esposto, ci troviamo di fronte a due responsi della scienza medica, diametralmente opposti: uno che esclude il *croup* e suppone, o almeno lascia supporre, l'avvelenamento e l'altro che esclude l'avvelenamento e constata la presenza del *croup*. Siccome i caratteri di questa terribile malattia - che per fortuna si presenta assai di rado in forma così fulminea in una ragazzina di undici anni - sono chiari e precisi, è fuor di dubio che chi ha ragione sono i due medici giudiziari e chi ha preso la cantonata sono stati i due primi. Adesso si segua il filo del nostro ragionamento e si veda se non ne saltano fuori cose da far rabbrividire. Supponiamo per un momento che le parti siano invertite: e cioè che i due primi medici l'azzecchino giusta e che invece i medici giudiziari, chiamati a decidere in seconda istanza, trovino il veleno dove non c'è. Ecco subito creato un fatto misterioso: ecco che s'incomincia a cercare prima se siasi trattato d'un accidente o se siavi stata una persona a cui la morte della fanciulla potesse tornar di vantaggio. E dall'ipotesi alla designazione è rapido il passo: ecco che si troverà una serva licenziata o un agente infedele o una vicina pettegola o un portinaio ubriacone i quali, con la solita innocente avventatezza, faranno dei commenti e delle insinuazioni che, ripetute, creeranno quella terribile voce publica, che purtroppo molte volte non è che l'amplificazione di un'ipotesi cervellotica. Ecco la persona, curva sotto il peso di questi vaghi indizi, interrogata severamente, balbettare, confondersi, disperarsi per l'immane atrocità dell'accusa, cadere di contradizione in contradizione, e giustificare ampiamente, con quel contegno impacciato e timoroso, che bene spesso è proprio degli accusati innocenti, un mandato d'arresto. E fortunata davvero se se la caverà con qualche mese di carcere preventivo.

Basti ciò a dimostrare di quanta importanza sia il responso dei medici incaricati dall'autorità di fare una sezione cadaverica, e quanto, per conseguenza, si addimostri necessario che tale delicatissima funzione venga affidata soltanto a medici di primissimo ordine, noti per scienza, zelo e speciale attitudine alla non facile bisogna. Ora questa imprescindibile esigenza sta in aperto contrasto con la meschina e quasi diremmo indecorosa retribuzione che è stabilita per tali prestazioni, cosicchè i medici di maggior levatura, che dispongono di una estesa clientela, non potrebbero, senza risentirne danno materiale, accettare un incarico di questo genere.

Questo, fortunatamente, non è il caso nostro rispetto ai medici giudiziari, polchè ci consta che le sezioni cadaveriche ordinate dall'autorità giudiziaria, sono eseguite da medici valentissimi, i quali sono perfettamente all'altezza del loro còmpito - e l'hanno dimostrato anche in questa occasione - ma se per un caso fortunato si trova qualche giovane medico che per abnegazione o per amore alla scienza o per inclinazione si sente portato ad esercitare queste funzioni delicatissime della medicina legale, ciò non giustifica il fatto che attribuzioni così importanti siano così meschinamente retribuite da far sì che siano piuttosto sfuggite che desiderate.

L'esempio che abbiamo citato prova di quanta importanza sia il risultato di una sezione cadaverica; qualunque sia l'autorità che l'ordina, l'incarico non dev'essere affidato che a forze mediche di adeguato valore.

**La beneficenza publica nel mese di febraio.** La Direzione Generale di Publica Beneficenza largì a mezzo della Pia Casa dei Poveri, nel p. p. mese di febraio, i seguenti sussidi: In mensili fissi a famiglie e singoli individui f. 2385; in sussidi straordinari fior. 868; coperte di lana 20, sacconi da letto 3, più 57 paia di stivali e 52 altri capi di vestiario usato. Vennero inoltre distribuite durante il detto mese 27.000 razioni di zuppa ai poveri esterni, non appartenenti alla Pia Casa.

**Oggetti rinvenuti.** Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un libretto di servizio rinvenuto in piazza della Borsa. - Una cravatta. - Un pacchetto contenente funicelle colorate rinvenuto in via delle Poste dal servo di piazza del Consorzio N. 22. - Una catenella di metallo con ciondolo rinvenuta in Corso da Luigia Vragnaz.

**Nascite e decessi.** Nella settimana dai 3 ai 9 corrente nacquero nel Comune di Trieste 66 maschi e 65 femine, assieme 131; vi furono inoltre 3 espulsi morti, 2 dei quali di sesso feminino. Morirono 75 maschi e 91 femine, assieme 166; in questo numero sono compresi 72 bambini non aventi più di 5 anni. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 53.67 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 34.89 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra 9 casi di difterite, e croup, 1 di pertosse, 1 di tifo adominale, 17 di tisi polmonare, 47 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 6 di apoplessia, 4 morti accidentali.

**Elargizioni varie.** La signora Natalia de Goldschmiedt, per onorare la memoria del suo consorte signor Leopoldo de Goldschmiedt, rimise alla Comunità israelitica, a scopi di beneficenza, f. 200.

**Sale di lavoro con macchine da cucire.** Abbiamo ricevuto il resoconto morale ed economico dell'anno XV della Società di beneficenza delle Sale di lavoro con macchine da cucire, che si chiuse ai 31 del p. p. dicembre. Dalla relazione letta dal cav. Alberto Tanzi risulta che nell'anno scorso s'iscrissero 191 nuove frequentatrici e fra queste 119 per imparare il maneggio della macchina. In tutto l'anno si presentarono alle sale 681 operaie, che intervennero 7289 volte e lavorarono 24956 ore. La gestione dell'anno XV si chiuse con un attivo di oltre 13 mila fiorini. La Società dispone di 27 macchine, 6 delle quali nuove, 20 in lavoro ed una inservibile.

**Un ufficiale di marina scomparso.** Il Tribunale di marina di Pola invita il tenente di vascello di prima classe Francesco Passler - che ai 6 dello scorso febraio scomparve dopo aver commesso un'infedeltà, appropriandosi denari d'ufficio - a presentarsi entro 90 giorni; trascorso infruttuosamente questo termine, il suddetto Tribunale procederà contro il fuggitivo a tenore delle leggi vigenti.

**Segnale marittimo.** Il Governo marittimo rende noto che uno dei due segnali fissi, consistenti in un'asta di ferro sormontata da due dischi in croce, a giorno e banderuola in ferro, che marcano i bassi fondi

## L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 35

— Oh! Non le parlerò già d'un forzato! Ho imparata bene la lezione! L'essenziale è ch'io la veda...

Massimiliano non rispose. Camminava su e giù agitatissimo, chiedendosi che cosa risolvere.

L'ora delle menzogne era cessata.

— Non comprendo... — cominciò.

— Che cosa non comprendete?

— Che Anselmo abbia incaricato voi...

— Di vedere sua figlia?

— Ma sì... è strano dal momento ch'io gli mando notizie regolarmente...

— Sì, ma a dirvela come è, Anselmo non ci crede troppo all'esattezza delle vostre notizie.

— Come? — esclamò Massimiliano facendosi livido.

— Anselmo, ve l'ho detto, non è un uomo come gli altri... Da quando è al bagno, ha imparato molte cose... ha fatto conoscenza laggiù, d'un tipo bizzarro, un vero mago, un chimico condannato per aver fabricato biglietti di banca, talmente perfetti, che la Banca stessa, non aveva potuto riconoscerli. Lo hanno mandato a Caienna senza prove, unicamente per por fine alla sua industria e diffatti da quando è lì, non ci furono più emissioni di biglietti falsi. Si chiama Giuda Marlori, ma là, viene chiamato soltanto, padre Giuda.

— Per farvela breve, è un uomo straordinario, che legge negli astri, predice l'avvenire... Aveva predetto a me, che sarei corso pericolo nella traversata, sarei cioè caduto in acqua. Eravamo in metà dell'Havre e cominciavo a ridermela della predizione, quando ponendo piede nella barca che doveva condurmi a terra, faccio un passo falso e giù nell'acqua... Ebbero del bello e del buono a ripescarmi, perchè m'ero attaccato alla chiglia d'un battello... vedete che c'era poco da ridere...

Massimiliano taceva.

L'altro proseguì.

— Quando dunque, è diventato amico di Anselmo, lo ha iniziato alle sue scienze magiche e da molto tempo tutti e due interrogando la sorte, vedono la figlia di Anselmo in gran pericolo.

Massimiliano ebbe un fremito ma tentò padroneggiarsi e con sorriso forzato esclamò:

— Quale sciocchezza!

— Non è una sciocchezza, ma cosa seria, quando lo ha detto padre Giuda. Io sono qui per vedere la figlia di Anselmo, ho giurato che la vedrò e perdio, manterrò il giuramento. Non esco di qui se non so dove trovarla!

E l'uomo si sedè nel mezzo della stanza con aria di presa di possesso che spaventò Massimiliano. Lo sventurato alzava gli occhi al cielo, per chiedere un'inspirazione.

Ci fu un lungo silenzio.

— Mio caro signore, spicciatevi — disse dopo un poco, l'omiciattolo — il povero Anselmo, non vive laggiù, egli spasima e soffre. Sapete che cosa hanno trovato nell'oroscopo di sua figlia?... Dopo molti calcoli, ch'io non saprei spiegare, ma che devono esser giusti, perchè hanno predetto anche a me la verità, sono venuti alla seguente conclusione: «In pericolo di morte. Perduta da coloro che dovevano salvarla!»

Un grido scoppiò dalle labra tremanti di Massimiliano, mentre egli tremava verga a verga.

— Dio mio! Dio mio!

— Giudicate — proseguì lo sconosciuto — quale debba essere l'angoscia del padre!

— Ma non c'è nulla di vero — balbettò Massimiliano.

— Tanto meglio, ma siccome a quell'oroscopo Anselmo ci crede, mi ha mandato qui per sapere la verità. Vedete, che non potete rifiutare di rispondermi. Massimiliano continuava ad andare su e giù con agitazione, i nervi tesi, un sudore di morte alle tempie.

Era così strano ciò che gli succedeva! Come avevano potuto indovinare laggiù?

Cominciava a credere a qualche punizione soprannaturale proporzionata alla grandezza del delitto e che cadeva all'improvviso su di lui. Il mandatario di Anselmo gli faceva l'effetto di un personaggio fantastico, appartenente ad un altro mondo. Non lo vedeva più quale era precisamente, col viso largo e comune, la testa quadra, l'aria banale; ma lo trovava beffardamente satanico, gli pareva che mandasse lampi di fosforo. Aveva paura e tremava. Alla fine disse sottovoce:

— Non posso darvi informazioni, perchè non so dove quella fanciulla sia.

— Non sapete dove sia, la figlia di Anselmo?

Massimiliano chinò il capo, incapace di rispondere.

— Ah! — gridò l'uomo — vedete che non mentono. Dicono la verità... leggono nell'avvenire.

— Ahimè! sospirò Massimiliano fra sè stesso — dicono la verità più che tu non lo creda! E ripetè la terribile frase della predizione... Perduta da coloro che dovevano salvarla... Ed era stato egli a perdere la giovinetta, egli a cagionarne la morte. Vedeva Clara in pericolo... Ma quale era questo pericolo? Lo ignorava. Dove era? Mistero! Oh! avrebbe dato tutto per poterla salvare!

L'inviato di Anselmo sembrava perplesso e spaventato.

— Ma allora — mormorò con uno strano spavento nello sguardo — tutto avverrà?

— Tutto... che cosa?

— Tutto ciò che predicono... la guerra... la fine dell'impero... Udite! Una loro predizione suona così: In un anno collo zero... siamo nel 1866, dunque potrebbe essere il 1870...

— O il 1880, disse Massimiliano.

— Sì anche il 1890.

— Allora anche il 1900...

— No perchè ha due zeri e la predizione parla di uno. Ma non importa! Dunque, in un anno collo zero... l'imperatore verrà fatto prigioniero, dopo una terribile giornata... due provincie perdute... l'oro francese fuso... un imperatore straniero proclamato sul territorio...

Massimiliano sorrise con affettazione.

— Che stupido scherzo — disse — lo impero è solidissimo, la Francia è forte.

— Sì, le apparenze lo dimostrano...

— E se trapelasse che voi portate in giro simili fandonie.

— Lo sanno laggiù... l'amministrazione ne ha avuto sentore e padre Giuda fu messo ai ferri.. Ma nessuna cosa può arrestarlo e per vendicarsi sapete cosa ha fatto?

— No... come posso saperlo?

— Ha tirato l'oroscopo del principe imperiale ancora più strano, più impossibile, più inverosimile, eppure egli afferma che si compirà...

— Lo conoscete?

— L'ho scritto come l'altro... Eccolo.

*(Continua)*

fra gli scogli Felonega e Porer e precisamente quello settentrionale, che si trovava più in prossimità allo scoglio Felonega, si è spezzato, così che in quel passaggio si trova ora soltanto il segnale che marca la secca più prossima a Porer. Si darà tosto mano al ristauro del segnale distrutto e il Governo marittimo renderà noto con ulteriore avviso la reintegrazione del segnale.

**Epizoozie**. Vista l'assenza della polmonera (pleuro-pneumia essudativa) dell'animalia dei comuni di Marton-vasár e Val, nel comitato di Albarealo e della fabrica di spiriti di Egydi Lajos in Nuovapest, col giorno 15 corr. verranno revocate, per animali di queste provenienze, le restrizioni nell'introduzione emanate ai 24 dello scarso novembre.

Risultando poi da notizie ufficiali essere cessato l'antrace fra i suini nel villaggio di Kavneh, distretto di Ierapetra, isola di Candia, il Governo marittimo ha revocato le misure di rigore emanate ai 15 dello scorso dicembre contro le provenienze del citato distretto.

**Teatro Comunale**. Questa sera si rappresenta per la quarta volta *Manon* di Giulio Massenet, protagonista Gemma Bellincioni.

**Teatro Filodrammatico**. Publico abbastanza numeroso alla recita di ieri. *Il Cantico dei cantici* fu recitato con slancio e passione dal signor Dillo Lombardi e con grazia e sentimento dalla signorina Italia Vitaliani; tutti e due furono bene assecondati dal sig. Beltramo. La lepidissima *pochade L'ideale delle fanciulle* ottenne l'immancabile successo di vivissima ilarità che le è riservato ad ogni audizione, e, come sempre, le risate del publico raggiunsero il più alto grado al secondo atto. Gli attori vi spiegarono molta vivacità. Comicissimo fu il signor De Riso e con lui accurati e divertenti il sig. Beltramo, la signora Casilini e tutti gli altri principali interpreti.

Questa sera un'altra *pochade*: *Un treno di piacere* in 4 atti di Mortier e Hennequin. Domani, serata d'onore del valente sig. Beltramo con l'annunciato attraente programma, nel quale è compresa una piccola novità di S. Lopez: *Il ritorno.*

**Ladri che corrono poco**. Nel pomeriggio del 16 novembre 1894, Guido Luini e Pietro Lucchini, due ragazzi di non ancora 14 anni, dei quali il secondo garzone macellaio in una macelleria di via Ferriera, mentre stavano trastullandosi dinanzi alla porta della medesima, videro due individui aggirarsi in attitudine sospetta dinanzi a una finestra, al pianterreno di una casa di fronte, abitato da una tal Filomena Ogrischek. Ed essendosi soffermati a guardare ciò che quelli stessero per fare, l'uno dei due, ch'essi poi descrissero come un giovanotto emacciato, dal naso gobbo, balbuziente, minacciandoli con la mano, impose loro di attendere ai fatti propri, chè altrimenti avrebbero avuto a pentirsene. Pietro Lucchini, il maggiore dei due ragazzi, intimorito, entrò nella macelleria; l'altro rimase sulla strada, inosservato. Ebbe campo, però, di osservare, nella sua ingenuità, che, appunto, quello dei due individui il quale aveva minacciato lui e il suo compagno, rotte con un pugno le lastre della finestra della Ogrischek, vi era salito per un istante. Nulla seppe dire di più: evidentemente, le sue osservazioni, distratte forse da altre impressioni, a questo punto erano cessate. Senonchè il giorno successivo, avendo udito raccontare che nell'abitazione della Ogrischek era stato commesso un furto di parecchi effetti di vestiario e di una coperta - per un valore superiore a fiorini 5, - tanto il Luini quanto il Lucchini, narrarono alle guardie di p. s. Bonelli e Bonetti quello che avevano veduto, per cui furono condotti al prossimo ispettorato ed assunti ad esame. Confermato, ivi, il racconto fatto alle guardie, aggiunsero di aver veduto, quella stessa mattina, una vecchia, un po' gobba, brutta in volto, dai cappelli bianchi, venire dalla via Media, poggiare un fardello sul davanzale della finestra della Ogrischek e ritornare frettolosa d'onde era venuta.

Terminata la loro narrativa, furono ad essi presentati Carlo Bessek, di 28 anni, facchino, già più volte punito per furto e Lucia Bessek di 74 anni, madre dello stesso, nei quali essi riconobbero quel giovanotto dal naso gobbo che li aveva minacciati e quella vecchia da essi veduta deporre un involto sulla finestra della Ogrischek. Questa, rincasata a sera, e accortasi del furto, ne aveva dato parte alla Polizia; e le guardie Bonelli e Bonetti, avendo veduto aggirarsi, nel pomeriggio, Domenico Bessek, di 30 anni, facchino, già punito per furto, il Carlo suddetto e un terzo individuo, che essi ritennero fosse Giorgio Zumin, di 41 anni, individuo quanto gli altri pregiudicatissimo, per la via della Ferriera, non dubitando di por mano sui ladri, recatisi all'abitazione di Lucia Bessek, li avevano còlti tutti e tre mentre dormivano e arrestati. Arrestata anche la vecchia, la Procura di Stato non trovò di procedere contro di lei, perchè, risultando, tutto al più, ch'ella aveva prestato aiuto ai malfattori le spettava diritto d'impunità perchè madre a due dei medesimi, e fu mandata libera. Ma i tre individui suindicati, trattenuti in carcere, furono posti sotto l'accusa del crimine di furto e ieri due degli stessi, Domenico e Carlo Bessek, comparvero dinanzi ai giudici per risponderne.

Lo Zumin non potè intervenire perchè degente all'ospitale. Del resto, il rappresentante il P. M., non essendo riuscito provato che nel pomeriggio sopraindicato egli fosse stato in compagnia dei Bessek, recedetto dall'accusa in suo confronto, mentre pienamente la sostenne contro gli altri due. I due ragazzi, al dibattimento, nel modo più esplicito, dichiararono di riconoscere Carlo Bessek e la vecchia e dissero, inoltre, che il fardello da questa deposto sulla finestra della Ogrischek era stato anche ritirato da persona della famiglia. Emerse che il medesimo conteneva gli effetti rubati.

Lo Zumin venne assolto; Domenico e Carlo Bessek furono condannati ciascuno a 16 mesi di carcere.

**Due colpi di falcetto**. Giovanni Pecciarich, contadino, da Scoffie, nella sera dei 16 settembre, dopo essersi bisticciato, sulla via, con alcuni suoi compaesani, cui avrebbe coperto d'improperi, alleggerito per aver vuotato il sacco, se ne andò tranquillo, alticcio com'era, facendo di gran bordate. Giunto alla entrata di un'osteria, ristette alquanto, forse per filosofare sulla debolezza delle sue gambe, forse per sodisfare a un corporale bisogno. Ma, in quella, gli si fece contro un tal Michele Zupin, di 43 anni, contadino, il quale, era stato fra coloro ch'egli, prima, aveva ingiuriato e, presolo per la giacca gl'inferse due colpi di falcetto, che gli produssero, però, soltanto due ferite alla mano sinistra, leggere per sè stesse, ma gravi per riguardo alla loro cura, durata oltre 20 giorni. - Lo Zupin, arrestato, venne posto sotto l'accusa del crimine di grave lesione corporale; di cui fu chiamato a rispondere, iermattina, dinanzi ai giudici del tribunale provinciale. - Disse, a propria difesa, di essere stato aggredito dal Pecciarich, e di aver usato l'arma soltanto per difendere sè medesimo. Lo smentirono il danneggiato e i testi Giuseppe Furlancich e Giuseppe Pecciarich, i quali, tutti concordemente, dichiararono essere stato lo Zupin l'aggressore e non aver il ferito nulla fatto, in quel punto, che potesse, anche lontanamente, giustificare l'asserto del primo.

Sulla base di queste risultanze, la Corte, avuto, però, riflesso all'anteriore incensurata condotta dello Zupin, lo condannò, in via di straordinaria mitigazione, a 4 mesi di carcere.

**Dopo l'osteria**. Nella sera dei 4 novembre, Giuseppe Chermaz, detto *Sternat*, di 29 anni, calzolaio, già punito, da S. Servolo presso Capodistria, usciva con alcuni amici da un'osteria. E, siccome il vino a molti mette nel sangue la febre della discordia, un tal Giorgio Bolcich, ch'era fra quei compagnoni, gettò là una parola che accese subito un diverbio. Dalle parole ai fatti, il Chermaz, o che di fatto più degli altri si sentisse offeso, o che avesse voluto fingere di esserlo per ragione di una vecchia ruggine, colpì il Bolcich con un bastone all'avambraccio destro, producendogli una grave lesione.

Comparve ierlaltro dinanzi al Tribunale provinciale accusato del crimine di grave lesione corporale, come previsto al § 152 C. p. Accampò l'escriminante della piena ubriachezza, che, a suo dire, sarebbe stata così assoluta, da avergli tolto ogni coscienza delle sue azioni. Tanto - aggiunse - che ora nulla ricordava di quanto aveva fatto o detto nella sera suindicata.

I testi Giorgio Bolcich e Giuseppe Corosez dissero ch'egli era brillo, non pienamente ubriaco. Il Chermaz venne condannato a 2 mesi di carcere.

**Una coltellata**. Antonio Gall, detto *Gallo*, di 21 anni, da Servola, scalpellino, la sera dei 30 decembre, avendo trovato diverbio con un tal Pietro Vodopivez, rispose a un'offesa di questo con una coltellata, che ferì l'avversario alla mano sinistra, producendogli una grave lesione. Per crimine di questo titolo, il Gall venne ieri condannato a 2 mesi di carcere. Egli aveva tentato di scolparsi accampando l'escriminante della necessaria difesa; ma dai deposti del danneggiato e del teste Giusto Mosco riuscì provato com'egli, per difendersi, non avesse avuto bisogno di adoperare il coltello.

**Tentato suicidio**. Nel pomeriggio di ieri la signora Maria V., di 20 anni, moglie di un tavoleggiante, madre di tre figliuoletti, si recava a visitare la propria suocera, abitante al quarto piano della casa N. 2 di via del Lavatoio, e, com'era solita a fare, vi si intrattenne qualche po' parlando del più e del meno. Ma, cogliendo un momento in cui la suocera era andata in cucina, la V. trasse di tasca una bottiglietta e ne trangugiò una parte del contenuto. Quando la suocera, poco dopo, fece ritorno, avvertì un forte odore di acido fenico e trovò la giovane donna in preda ad inpulsi di vomito, tremiti ecc. La si soccorse alla meglio e una ragazzina corse alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Tempesta, il quale constatò che la V. aveva trangugiato una piccola dose di acido fenico. Le fu tosto praticato il lavacro dello stomaco e la V. fu posta fuori d'ogni pericolo. Ristabilita alquanto, fu accompagnata poi, con vettura, alla propria abitazione. Il motivo del tentato suicidio andrebbe ascritto, a quanto pare, ad alcuni dissensi, ai quali l'eccitabilità nervosa della signora V. attribuiva forse importanza soverchia.

**Disgrazie durante il lavoro**. Antonio Millock, d'anni 30, abitante in via Giuliani N. 6, giornaliero ai Magazzini generali, ieri, nel pomeriggio, stava lavorando al movimento di una delle grue a vapore del Punto franco, quando, girando la manovella, pose il piede sinistro in fallo, fra gli ingranaggi delle ruote sottostanti, che conducono la catena, e il piede venne stretto fra questa e quelle. Fermato il movimento, accorsero i compagni, e soccorsero alla meglio il Millock; telefonatosi frattanto alla Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Strasser, il quale constatò ch'egli aveva riportato una ferita lacero-contusa al calcagno, con lacerazione dei tessuti molli. Avute le prime cure, il Millock venne poi accompagnato a casa sua, mediante vettura.

Giuseppe Marussich, d'anni 34, falegname, abitante in via della Madonnina N. 2, ieri, verso il meriggio, lavorando, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Il meccanico Ermenegildo Gregoretti, di anni 22, abitante in via della Madonnina N. 31, ieri, nel pomeriggio, accudendo ai suoi lavori, riportò con un ferro, una ferita di punta alla mano destra.

Antonio Ukmann, fabro, d'anni 52, abitante in via Petronio N. 18, ieri, verso le 5 pom., lavorando con un martello, si colpì inavvertentemente la mano sinistra e riportò una ferita lacero-contusa.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

**Lesioni accidentali**. Giovanni Petracco, d'anni 18, abitante in via Nuova N. 6, ieri mattina, essendogli spezzata una bottiglia fra le mani, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Giovanni Schifflin, d'anni 42, misuratore di legna, abitante in via del Molino a vento N. 44, ieri verso il tocco, riportò accidentalmente alcune ferite di taglio alla mano sinistra. Ricorsero alla Guardia medica.

**Cadute**. Augusto Marcon, d'anni 24, muratore, abitante in via Molino a vento N. 50, ieri nel pomeriggio stava lavorando in una casa in riparazione nei pressi della via della Sanità, quando, camminando su d'una trave, pose il piede in fallo e cadde da un'altezza di circa 2 metri e mezzo. Accorsero i compagni, e sollevatolo, gli prestarono i primi soccorsi. Invocata l'assistenza della Guardia medica, accorse il dott. Strasser, il quale constatò che il Marcon aveva riportato la frattura di alcune costole, destre, nonchè alcune leggere contusioni all'addome. Ottenute le prime cure, il Marcon fu poi trasportato all'opedale ed ivi accolto.

La casalina Giovanna Rupnick, d'anni 32, abitante in via del Salice N. 4, ieri mattina, scendendo le scale di casa, sdrucciolò e cadde, in guisa da riportare una frattura al braccio sinistro. Accorsero i casigliani, e, sollevatala, le prodigarono i primi soccorsi; poi ella fu condotta, con vettura, allo spedale ed ivi accolta nel quarto ripartimento.

**Fra ragazzi**. Il dodicenne Attilio Pavan, apprendista fabro, abitante in Corso N. 21, presentavasi ieri mattina alla Guardia medica, con una ferita lacero-contusa al labro inferiore. Raccontò che l'aveva riportata con un colpo di bastone, somministratogli, in rissa, da un altro ragazzo. Ottenute le necessarie cure il Pavan se n'andò.

**La cronaca dei furti**. L'altra sera ignoti malfattori penetrarono da una finestra nell'abitazione della signora Geltrude ved. Cozzi, in via Castaldi N. 5, primo piano, e ne rubarono un vestito, un mantello, un orologio d'argento, uno svegliarino e due camicie del valore complessivo di 22 fiorini.

L'altra sera, dal cortile della casa N. 1, in androna dell'Olmo, venne rubata una botte della capacità di 360 litri, del valore di f. 12, appartenente all'oste Pietro Bandel. Ladro ignoto.

Ieri al Punto franco venne arrestato il facchino Vittorio P., di 21 anni, da Gradisca, perchè aveva rubato un quantitativo di caffè.

**Perlustrazione dagli affittaletti**. Il cancellista di polizia Pasquali, coadiuvato da due guardie di p. s., ieri notte, praticò una perlustrazione presso vari affittaletti di via delle Beccherie, Altana, Ribergo ecc. e procedette all'arresto dei seguenti individui privi d'occupazione e di mezzi di sussistenza: Giovanni di Francesco Bergoldo, da Venezia, d'anni 31, macellaio; Antonio Zigenfuss, d'anni 19, da Vienna, comediante (?) girovago; Giovanni Bukorich, dalla Stiria, d'anni 26, fabro; Vittorio Rudel, d'anni 29, fotografo, da Cilli; Gustavo Traub, d'anni 57, da Vienna, fuochista; Eugenio Tarkes, d'anni 22, da Budapest, pirotecnico; Francesco Tarners, d'anni 28, fabro, dall'Ungheria; Pio Galassi, d'anni 48, scritturale, da Bologna.

Dopo assunti ad esame vennero condotti in via Tigor.

**Un facchino violento**. Ieri notte, verso un'ora, in piazza Grande, il facchino Antonio Z., d'anni 33, da Trieste, pregiudicato, alquanto alticcio, irritato per un nonnulla, maltrattava con vie di fatto la cameriera Francesca P. Fu arrestato.

**Non te ne incaricare**. Ierinotte verso un'ora, in via Tigor, venne arrestato, per illecita intromissione nell'operato delle guardie di p. s., Antonio Castellani, d'anni 48, scalpellino, da Trieste.

**Lotto**. Estrazione del 13 corr.

Bruna 72 87 9 80 42

**Corrispondenza aperta**. Sigg. *Carlo R.* e *Guido C.* La parola *raffronto* non è accolta dai vocabolari: il verbo *raffrontare* ha poi il significato di *far nuovamente fronte*, non quello di *confrontare*.

**Bollettino meteorologico**. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.7, ore 2 pom. 12.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 749.9— — Oggi: Alta marea 11.25 ant. 10.52 pom. Bassa marea 5.0 ant., 4.48 pom.

**Ogni giorno una**. Il barone di Pappapicastro, un vecchio gioviale, sempre pronto a scherzare sulla sua età matura, trovandosi al circolo, esclamò:

— Figliuoli miei!... Sapete che mi accadde l'altra mattina?... una cosa ben singolare!...

— Che vi è mai accaduto?

— Mi sono trovato un capello nero!..

## TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 8, Pari 40) - „Manon" opera in 5 atti.

TEATRO FILODRAMATICO (Ore 8) Compagnia dramatica Beltramo-Vitaliani-Lombardi. «Il treno di piacere» in 4 atti.

## Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 13. Marzo.** - La Borsa di Berlino chiude più debole: - Credit 239.37, Rubli 219.—, Rend. Italiana 83.75. (La chiusa precedente segnava: 240.10, 219.25, 83.75, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.39, Rendita 93.37, Meridionali 682.—, Mediterranee 502.—. (La chiusa precedente notava: 105.30, 93.37, 682.50, 503.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.60, poi sino 88.45 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.60, Italiana 88.50, Spagnuolo 78$^{11}/_{16}$ Banche ottomane 726.25, Lotti Turchi 143.37. (La Chiusa precedente notava: 103.60, 88.55, 78.09, 726.25, 142.50).

Dopo borsa: Italiana 88.46

Qui notasi: Metalliche 101.40 a 101.70, Azioni Credit 392.— a 393.50, Rendita Italiana per fine mese da 87.50 a 87.90 detta pronta tagli piccoli 87.75 a 88.25, Napoleoni 9.76— a 9.78—, Londra 123.40 a 123.70, Francia 48.85 a 49.—, Italia 46.30 a 49.50, Germania 60.30 a 60.50.

**Listino.** Napoleoni 9.76— a 9.77$^1/_2$, Zecchini 5.75 a 5.77, Lire sterline 12.30 a 12.32, Londra 123.40 a 123.60 Francia 48.85 a 49.— Italia 46.35 a 46.55 Banconote italiane 48.35 a 46.55, Banconote germaniche 60.30 a 60.50, Rendita austriaca in carta 101.30 a 101.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 124.— a 124.25, Rendita austriaca in Corone 101.30 a 101.50 Rendita ungherese in Corone 99.20 a 99.50, Credit 392.50 a 393.50, Italiana 87.5/8 a 87.7/8, Lotti turchi 77.25 a 78.—. Serbi 42.75 a 43.50, Serbi nuovi 5.10 a 5.70, Croce Rossa italiana 13.20 a 13.70.

PARIGI 13. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.60, Rendita italiana 5% 88.50, Rendita spagnuola esterna 78$^{11}/_{16}$, Azioni Banca Ottomana 726.25.

PARIGI 13. Chiusa. Ferrate austriache 842.50, Lombarde 248.75, Rendita turca nuova 27.25, Cambio Londra 253.45, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 104.10, Rendita ungh. in oro 4% 102$^5/_{16}$, Länderbank 610.—, Lotti turchi 143.37, Banca di Parigi 742.50, Azioni Meridionali italiane 625.—. sost.a.

PARIGI 13. (Boulevard) 103.65, 727.18, 78.93, 143.50. Sostenuto.

LONDRA 13. (Cambi Chiusa) Consolidati 104.$^5/_8$, Lombardi 9.$^7/_8$, Argento 27.$^1/_4$, Rend. spagnuola 78.$^1/_4$, Rendita italiana 87.$^5/_8$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza 1—, Pagam. della Banca —. Calma

LONDRA 13. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.75, Consolidati greci 4% 27.50

FRANCOFORTE 13 (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 322.62, Ferrate dello Stato 339.50, Lombarde 62.35, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.— un po' ferma

**Caffè.** HAVRE 13. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogr. a fr. 93.50, per luglio a fr. 94.50.

AMBURGO 13. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 77.75, per Maggio 76.75, per Sett. 76.—. Sost.o

AMBURGO 13. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 13. Apertura: Rio per consegne future, 5-15 in ribasso, appena sostenuto.

**Cotoni.** LIVERPOOL 13. — Mercato hausse Tenders in Dochets 400, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 11760. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 3$^7/_{64}$, Marzo-Aprile 3$^7/_{64}$, Aprile-Maggio 3$^9/_{64}$, Maggio-Giugno 3$^9/_{64}$, Giugno-Luglio 3$^{10}/_{64}$, Luglio-Agosto 3$^{11}/_{64}$, Agosto-Settembre 3$^{13}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3$^{14}/_{64}$, Ottobre-Nov. 3$^{15}/_{64}$, Nov.-Dec. 3$^{16}/_{64}$, Dec.-Genn. 3$^{18}/_{64}$.

Merce americana $^1/_{32}$ in rialzo.

**Cereali.** LONDRA 13. Avena Azow loco 11.—12.$^1/_4$ Orzo Azow loco 12.$^1/_4$—.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 20.— a 23.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.$^3/_4$ a —.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 7 carichi, dei quali 5 offerti.

LONDRA 11. - Importazione: Frumento 4340, Orzo 33240, Avena 980 quarters. - Mercato granaglie fermo, frumento $^1/_2$ sc. in rialzo, formentone $^1/_4$, farina $^1/_2$ sc. in rialzo. Il rimanente invariato. Tempo bello

**Farina.** PARIGI 13. Dodici Marche. Mese corrente 44.10, per Aprile 44.25 ferma, p. Maggio-Giugno 44.50, 4 mesi da Maggio 44.80, Annuvolato

**Metalli.** LONDRA 13. (Diretto) Stagno Strais a sc. 61.$^1/_4$.

**Olio.** NAPOLI 13. Gallipoli contanti 77.17, per Marzo. 75.73, per consegne future 77.61. Gioia contanti 74.76, per Marzo 73.65, per consegne future 75.54.

PARIGI 13. Ravizzone. Mese corrente 56.75, per aprile 55.75, fiacco, quattro mesi da maggio 48.25, quattro ultimi mesi 47.50.

LONDRA 13. Ravizzone a sc. 25.$^1/_4$.

**Petrolio.** BREMA 13. Loco 8.45, hausse.

ANVERSA 13. Loco 18.25, fermo.

**Spirito.** PARIGI 13. Mese corrente 31.—, per Aprile 31.25 sost.o, quattro mesi da maggio 32.—, quattro ultimi mesi 32.60.

BERLINO 13. Loco 33.—, per Maggio 38.—, per Settem. 39.25.

**Zucchero.** PARIGI 13. Greggio da 88° disp. 25.75/26.— sost.o, Bianco p. mese corr. 26.87$^1/_2$, per aprile 27.—— calmo, - quattro mesi da Maggio 27.37$^1/_2$, quattro mesi da ottobre 27.75— Raffinato 98.50 a 99.50.

AMBURGO 13. (Chiusa). Per marzo 9.20, per maggio 9.27, per agosto 9.55, staz.o.

LONDRA 13. Java a scell. 11.—, Rape greggio a scell. 9.$^1/_2$ staz.o.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.